

Il Teatro comunale di Treviso nell'orbita dello Stabile del Veneto

**ORA TOCCHERÀ
AL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
DELL'ENTE
ACCOGLIERE
LA RICHIESTA**

IL PROGETTO

Il cerchio si sta chiudendo: il teatro Comunale Del Monaco di Treviso entro nel circuito del Teatro Stabile del Veneto. Manca ancora un passaggio nel consiglio d'amministrazione, dove il presidente dello Stabile Giampiero Beltotto presenterà il piano industriale e il bilancio di previsione e poi bisognerà attendere l'ok definitivo del Ministero, ma ormai il passo è compiuto e tutto verrà formalizzato entro l'estate. «Ho letto di gente che criticava i costi di queste operazioni - sottolinea Baltotto - molto probabilmente persone che non sanno leggere un bilancio dove, oltre ai costi, ci devono essere anche i ricavi. Non ci sono benefattori che mettono soldi, ma attività che devono produrre cultura e un bilancio sano e a Treviso accadrà questo».

LA FIRMA

E ieri, nella sede della Fondazione Cassamarca, il sindaco Mario Conte, lo stesso Beltotto, il presidente della Fondazione Luigi Garofalo e l'assessore regionale alla Cultura Cristiano Corazzari, hanno firmato un protocollo articolato che sancisce la restituzione del teatro dalla Fondazione al Comune di Treviso e la contestuale domanda del sindaco di Conte di poter entrare nello Stabile. Il Comune si accollerà dei costi inevitabili: 220mila euro per la quota d'iscrizione e 180mila euro per mantenere la denominazione di

Teatro di Tradizione. «Per noi - ribatte il sindaco Conte - questi non sono costi ma investimenti. È un giorno importante per la città, ricomincia il percorso di crescita del nostro teatro. Il Comune si riprende un Del Monaco rimesso a nuovo dalla Fondazione Cassamarca che ha deciso, negli anni, di investirci tanti soldi. Poteva essere un buco nero, invece è diventato un gioiello». Il sindaco non dimentica la tensione e la pressione che lo hanno accompagnato in questi mesi: «Il destino del teatro è stato in bilico, ma adesso siamo entrati in una piattaforma come quella dello Stabile che ci proietta in una dimensione nazionale e internazionale». L'intera operazione è stata seguita, oltre che dall'assessore Corazzari che ha fatto da collegamento con la Regione, anche dal governatore Luca Zaia: «Esprimo un plauso convinto per l'iniziativa di rilancio di una delle più illustri istituzioni culturali di Treviso e del Veneto - dice il governatore - ho sempre sostenuto la creazione di un ente teatrale unico della nostra regione e con la futura adesione del teatro di Treviso diventano tre le sale gestite dal Teatro Stabile del Veneto, Sottolineo che tale accorpamento non potrà che favorire il prezioso coinvolgimento di finanze private nell'attività dell'ente e assicurare economie di scala nell'acquisto di prodotti, nella gestione del personale, nell'offerta al pubblico». La collaborazione con lo Stabile porterà a Treviso 80 appuntamenti tra prosa, danza e concerti, mentre saranno tre le date dedicate alla lirica. E Beltotto precisa: «Abbiamo qui vicini la principale produttrice di lirica, la Fenice. Il nostro obiettivo è trovare un accordo con una simile eccellenza».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEL MONACO

Una panoramica del teatro trevigiano che ora avvia la collaborazione con il Tsv per un cartellone culturale comune.

